

Oggi, 17 maggio si celebra la Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia. Un momento di riflessione e di azioni per denunciare e lottare contro ogni violenza fisica o morale legate all'orientamento sessuale.

C'è infatti ancora molto da fare perché il mondo appare ancora diviso in modo drammatico sul tema dell'omosessualità:

- in 75 stati si finisce in cella;
- in 13 stati c'è la pena di morte;
- in 14 stati la pena può essere tra i 15 anni di reclusione all'ergastolo;
- in 17 stati ci sono leggi che limitano la libertà di espressione sugli orientamenti sessuali e in alcune parti del mondo si chiedono misure simili;
- solo in 70 Stati ci sono leggi contro la discriminazione;
- solo in 22 Stati si riconosce il matrimonio;
- solo in 24 Stati vengono garantite forme di unioni civili.

L'Italia è tra questi ultimi ma soltanto dal 11 maggio scorso ha approvato una legge sulle unioni civili che riguarda tanto le coppie etero che quelle omosessuali. Si tratta di un provvedimento che rimuove alcune delle discriminazioni per le quali l'Italia è stata richiamata dal Consiglio d'Europa e sanzionata dalla Corte europea per i diritti dell'uomo – organismi internazionali di difesa dei diritti umani distinti dalle istituzioni Ue – lasciando tuttavia irrisolti alcuni nodi, quale l'assenza della possibilità di adottare il figlio del partner (stepchild adoption).

Abbiamo quindi ancora tanto da fare, sia a livello nazionale che mondiale e questo impegno è importante anche per noi della Fisac Cgil perché crediamo nella libertà personale e rigettiamo ogni forma di discriminazione.

Photo by [tedeytan](#) 